

Credito d'imposta fino al 50% per acquistare tutti i "beni 4.0"

Il governo ha deciso di estendere il credito d'imposta fino al 50% per acquistare tutti i "beni 4.0". Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo. Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

24 miliardi

3

10%



Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.



Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Il credito d'imposta è esteso a tutti i beni 4.0, con un tetto massimo di 10 milioni di euro per impresa e di 50 milioni per gruppo.

Zaia: «Un sistema virtuoso con le imprese, così il Veneto si è rialzato dopo l'uragano»

ECONOMIA CIRCOLARE

Tra i nuovi confini di un'economia obbligata a crescere, c'è spazio per l'economia circolare che ha in Veneto un modello nell'integrazione tra politica regionale e impresa. L'uragano Vaia, che nell'ottobre del 2018 ha devastato i boschi di Dolomiti e Prealpi venete, è diventato un esempio di come sia possibile rilanciare un'economia travolta da una tragedia.

CANTIERI

Ne ha parlato in modo articolato il governatore del Veneto Luca Zaia durante il webinar delle testate del Gruppo Caltagirone editore. «Abbiamo affrontato questo evento come una sfida cercando di mettere in piedi un sistema virtuoso che ci ha permesso finora di intervenire su circa la metà dei due milioni e 700 mila metri cubi di legno abbattuti dalla tempesta - ha spiegato il Presidente del Veneto -. È stato riattivato tutto quello che era possibile delle imprese boschive, i sottoprodotti, a comin-



IMPRENDITORE Patrizio dei Tos

GLI IMPRENDITORI MARCHETTI E DEI TOS: «IL PROFITTO SOCIALE E PER L'AMBIENTE VALORE FONDAMENTALE PER LE NOSTRE ATTIVITÀ»

ciare dalle ramaglie, sono stati utilizzati per le biomasse, facendo accordi per il trasporto del materiale, mentre i tronchi sono stati valorizzati all'interno della filiera del legno per mobili, pavimentazioni e altri prodotti». «Abbiamo creato i presupposti - ha proseguito - affinché chiunque voglia fare impresa abbia la possibilità di lavorare per più di qualche anno, valorizzando le realtà locali. Ciò significa avere contemporaneamente professionalità, conoscenza delle zone e un minor impatto sulla viabilità che solo le imprese del posto sono in grado di dare. Siamo riusciti a ottenere un finanziamento di quasi un miliardo di euro per ripulire i boschi schiantati, ripiantumarli e ridisegnarne in confini. Abbiamo aperto un cantiere importante per il risanamento, la pulizia e l'escavo del lago di Alleghe, che si era ritrovato pieno di detriti, e c'è il cantiere per il ri-

pristino dei Serrai di Sottoguda, un patrimonio dell'umanità meta ogni anno di 100mila visitatori. Contiamo di ultimare il cantiere nel 2021». C'è poi la questione dell'impatto ambientale. «Una sfida ancora in atto - sottolinea Zaia -. Abbiamo rimosso gli alberi che ostruivano i sentieri. Ma si tratta anche di asportare i tronchi schiantati per impedire la diffusione di parassiti nel bosco e di ripristinare l'opera di frangivento e di tutela dal dissesto idrogeologico». Il governatore sottolinea l'importanza avuta dalla comunicazione nell'affrontare l'emergenza: «Le tragedie vanno comunicate - ha detto - perché le piccole realtà rischiano di essere percepite come comunità distanti. Per questo abbiamo portato sul posto le massime autorità, a cominciare dal presidente della Repubblica. E grazie anche all'importante informazione svolta dal Gazzettino, siamo riu-

sciti a far diventare la Vaia una catastrofe nota a livello nazionale».

LE IMPRESE

Hanno portato la loro testimonianza imprenditori capofila dell'economia circolare. «Il modello di business è cambiato rispetto al passato - ha spiegato Angelo Luigi Marchetti, amministratore delegato di Marlegno -. Non si tratta più di creare solo un profitto per l'azienda, ma di riuscire a dividerlo con un profitto sociale e per l'ambiente.

IL GOVERNATORE DEL VENETO: «IL RECUPERO DI LEGNAME E DEI SOTTOPRODOTTI HA VALORIZZATO L'ECONOMIA LOCALE»

E in questa ottica va inserito il nostro intervento nel recupero di materiale da utilizzare nella produzione di edifici e case».

Patrizio Dei Tos, amministratore delegato dell'Ilas di Cordinano (Treviso) spiega la filosofia di un intervento che ha portato all'acquisizione di materiale a un prezzo superiore del 30% a quello di mercato. «Il nostro rapporto con la foresta del Consiglio va avanti dal 2009 - racconta -.

Per noi è stata una cosa naturale metterci a disposizione quando è capitato il Vaia. Da un lato abbiamo deciso di pagare un prezzo più alto per evitare di essere tacciati di speculazione, ma abbiamo voluto anche aiutare la foresta a reagire e a tornare rigogliosa. La mia azienda, infatti, continuerà ad esistere grazie anche a questo territorio. Pur non avendo recuperato quanto pagato in più, devo dire che il mercato ha risposto bene, abbiamo venduto tutto il materiale a un prezzo normale, riuscendo a far fronte all'emergenza del Consiglio. Per noi è stato come sponsorizzare una squadra sportiva».